



COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

Provincia di Pisa

Via G.B. Niccolini, 25 – 56017 San Giuliano Terme (PI) Tel. 050-819111 – Fax 050-819220 <http://www.comune.sangiulianoterme.pisa.it>

Settore II - OPERE PUBBLICHE, PATRIMONIO E AMBIENTE

Ufficio Protezione Civile - tel. 050/819299 - protezionecivile@sangiulianoterme.pisa.it

ALLEGATO 22

PROCEDURE

1.1 procedure di emergenza per eventi prevedibili

In questo allegato sono riportate le procedure di massima per il Centro Situazioni (Ce.Si.) l'unità di crisi Comunale (U.C.C.) e il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), analizzate ognuna per i 5 livelli di allerta previsti (Normalità, vigilanza, attenzione, pre-allarme, allarme) e per il momento del post allarme.

NORMALITÀ	→ procedura-01
VIGILANZA	→ procedura 02
ATTENZIONE	→ procedura 03
PRE - ALLARME	→ procedura 04
ALLARME	→ procedura 05
POST-ALLARME	→ procedura 06

Tali procedure sono volutamente suddivise in schede a se stanti così da poter essere estrapolate dal presente documento ed utilizzate rapidamente.

Per ogni livello vengono presi in considerazione i fenomeni previsti dal bollettino meteo e per cui la Regione Toscana emana allerte meteo con differenti gradi di criticità:

- Pioggia, per le valutazioni idro-geologiche,
- Temporale forte
- Vento
- Neve e Ghiaccio
- Mare qui non considerato per ovvi motivi geografici

I paragrafi 1.2, 1.3, 1.4, 1.5 sono invece costituiti da procedure "speciali" che nel dettaglio analizzano la problematica dell'evacuazione della popolazione, le tecniche amministrative, gli incendi d'interfaccia e l'evento sismico.

Procedura	01	NORMALITÀ
-----------	----	------------------

La fase di **Normalità** rappresenta il livello base attivo normalmente, in assenza di segnalazioni, di eventi in corso sul territorio oppure quando il Sistema di Allertamento Meteo Regionale prevede criticità verde.

AZIONI Ce.Si.

- Garantire h24 la ricezione di segnalazioni via telefono e fax
- Alla ricezione di una generica segnalazione di criticità in corso o prevista attivare il livello di VIGILANZA (procedura 02) a meno che la segnalazione non sia “*certa*” e richieda un livello di operatività di ATTENZIONE PREALLARME o ALLARME (procedura-03-04-05)

MONITORAGGIO METEO:

- Alle ore 11, o appena aggiornati, consultare il Bollettino Meteo Regionale ed il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale sul sito web del C.F.R.: prendere visione della situazione meteorologica e dei fenomeni meteo significativi previsti per oggi, domani e per dopodomani.
- Alle 13, o all’aggiornamento, consultare il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali sul sito web del C.F.R.: prendere visione del riepilogo dei livelli di criticità previsti per le zone di allerta, approfondire l’eventuale valutazione dei fenomeni a criticità ordinaria e verificare l’eventuale emissione di Avviso di Criticità Regionale.

MONITORAGGIO SISMICO:

- Consultare giornalmente la sezione “Terremoti recenti” del sito dell’I.N.G.V.
- In caso siano segnalati in zona eventi con magnitudo > 3 (senza che giungano segnalazioni) attivare il livello di ATTENZIONE e applicare la specifica (procedura-03)
- Qualora giungano segnalazioni di danni significativi o si percepisca una debole scossa attivare il livello di PREALLARME (procedura 04)

CAMBIO TURNO:

Qualora ci siano notizie significative, contattare l’operatore del turno entrante (ufficio o reperibile) fornendo un quadro della situazione.

AZIONI U.C.C./C.O.C.

In tale fase le due strutture non sono attive.

Per il tramite della struttura ordinaria del comune sono comunque garantiti:

- la ricezione di una generica segnalazione (tramite il sindaco o suo delegato) di criticità in corso o prevista tale da richiedere l’attivazione del livello di ATTENZIONE
- l’efficienza e le dotazioni per la comunicazione (telefoni, radio, fax)

Procedura	02	VIGILANZA
-----------	----	-----------

La fase di **VIGILANZA** è il primo livello operativo del sistema Protezione civile.

Condizione di attivazione in caso di **emissione di previsione di criticità giallo** nel Bollettino di Sintesi delle Criticità

AZIONI Ce.Si.

ALLA RICEZIONE DI UNA SEGNALAZIONE:

- informa la struttura ordinaria del comune (funzionario, responsabile ecc.)
- Effettua e ripetere periodicamente, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)
- Se necessario verificare la segnalazione invia in ricognizione una squadra comunale o del volontariato
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico. Attivazione delle misure di prevenzione se applicabili
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio previsto quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico.
- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
- Contatta telefonicamente la Provincia competente per informare e/o scambiare informazioni sulla situazione.
- Segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità
- In caso di allerta per neve e ghiaccio segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica. Contestualmente segnala gli accumuli di neve segnalati nel proprio territorio (UCC)
- In tal caso intensifica il monitoraggio meteo e sismico
- Avvisa, se ne sussiste la necessità, altre strutture operative del territorio comunale informandole della situazione (es. Carabinieri, Volontariato, ecc.)

CAMBIO TURNO: Informare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) dello stato di VIGILANZA informandolo qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, fornendo un quadro della situazione.

AZIONI C.O.C.

In tale fase il C.O.C. non è attivo ed il Sindaco, assieme agli altri componenti del 'U.C.C., si mantengono in contatto costante comunicando eventuali variazioni degli eventi.

Per il tramite della struttura ordinaria del comune sono svolte le seguenti attività:

- ✓ Verifica, se ritenuto necessario, della reperibilità delle strutture/soggetti comunali con specifici compiti nelle fasi di preallarme e allarme in relazione alle tipologie d'emergenza previste
- ✓ Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico.
- ✓ Mantenimento costante dei contatti con il Ce.Si. per garantire la trasmissione dei dati sulla situazione in essere e per ricevere aggiornamenti sugli eventi
- ✓ Verifica della pronta disponibilità dei documenti relativi agli scenari di rischio previsti, ivi compresa tutta la modulistica per le comunicazioni
- ✓ In corso di evento attiva il referente della funzione tecnica e un presidio dei punti più critici a seconda del fenomeno, attivandosi ove necessario per la predisposizione delle misure di prevenzione. La stessa figura supporta il Sindaco che, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore
- ✓ In caso di allerta per neve e ghiaccio
 - ✓ Verifica dell'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno 48h
 - ✓ se necessario si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura
 - ✓ Verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di nevicate significative.
 - ✓ Segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica. Contestualmente segnala gli accumuli di neve segnalati nel proprio territorio

Procedura	03	ATTENZIONE
-----------	----	-------------------

Il sistema entra in **ATTENZIONE** in caso di

1. emissione di **Avviso di Criticità Arancione**
2. scenario **Criticità ordinaria in atto**
3. superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale**,
4. prime criticità segnalate nei punti critici monitorati;
5. quando, a seguito di eventi prevedibili e monitorabili, si ravvisi una possibile futura situazione di rischio per la popolazione e per le attività essenziali
6. quando, da una prima verifica o a seguito di un evento conclamato, si riscontrino criticità tali da creare forti disagi senza in ogni caso compromettere la sicurezza pubblica e le attività essenziali.
7. Emissione di **Bollettino straordinario**.

Il Bollettino di Criticità Straordinario viene emesso nelle seguenti situazioni:

- ✓ per fenomeni meteo in atto non previsti la cui persistenza prevista è di almeno 6-8 ore che comportano effetti al suolo riconducibili almeno al livello moderato e che vanno ad interessare zone di allerta non interessate da precedenti Avvisi di Criticità; in questo caso il Bollettino di Criticità Straordinario è preceduto da un Bollettino di Monitoraggio Straordinario pubblicato sul sito web del CFR;
- ✓ per prolungare la durata di un Avviso di Criticità in corso con o senza modifiche alle zone di allerta interessate valutata in orari successivi alle ore 13.00;
- ✓ per modificare il livello di criticità (sia aumentandolo che diminuendolo) in conseguenza della previsione di peggioramento o miglioramento delle condizioni meteorologiche.

AZIONI Ce.Si.

Il Ce.Si. oltre alle attività previste nella fase precedente

- Contattare ed informare il Referente Comunale (sindaco o delegato)
- avvisa la popolazione dell'allerta indicando il tipo di allerta e il periodo tramite sistema telefonico
- Effettuare e ripetere periodicamente, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)
- Contattare telefonicamente la Provincia per: scambiare informazioni sulla situazione, acquisire ulteriori informazioni inerenti anche i territori esterni al Comune
- verificare con i referenti comunali (U.C.C.) che gestiscono l'emergenza l'opportunità di passare alla fase di PRE-ALLARME (proc. Ce.Si.-04)
- da tutte le informazioni possedute sull'evento, sulle possibili evoluzioni e sui possibili ulteriori effetti
- raccogliere ulteriori informazioni su criticità in corso e su azioni di contrasto adottate

- fornisce tutto il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce la situazione a livello comunale (U.C.C. o C.O.C.)

CAMBIO TURNO:

- Informare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) dello stato di PREALLARME informandolo qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, fornendo un quadro della situazione.

AZIONI U.C.C./C.O.C.

In tale fase il C.O.C. non è attivo

il Sindaco si mette in contatto o attiva i componenti dell'U.C.C., comunicando eventuali variazioni degli eventi e per il tramite della struttura ordinaria del comune con i membri dell' **U.C.C.:**

- Predisporre e garantisce la copertura di un presidio tecnico operativo in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta.
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio relativamente ai rischi previsti.
- Attraverso il presidio tecnico garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sottoattraversamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive. Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva. **In base a questa attività verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare (in accordo con il Sindaco) il Centro Operativo Comunale se non già attivato e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista**
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti.
- Verifica le funzionalità tecnologie e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi di alimentazione alternativa.

- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dipendentemente dal rischio in oggetto, es per il rischio idrogeologico aree golenali, per il rischio vento presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi dissesti di versante (strade giardini pubblici, aree sottostanti strutture instabili).
- Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta in emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.

In caso di criticità per neve e ghiaccio:

- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno 5 giorni continuativi, nonché le risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificandone l'intervento in funzione dello scenario previsto.
- Verifica la disponibilità di personale e attrezzature funzionale all'eventuale rimozione delle piante cadute e per l'eventuale assistenza alla popolazione, prevedendo anche la possibilità di assistere persone particolarmente vulnerabili che si trovassero a lungo isolate nella propria abitazione e prive di energia elettrica/riscaldamento
- Verifica la necessità di attivare preventivamente misure di prevenzione per soggetti particolarmente vulnerabili in caso di prolungato isolamento o mancata energia elettrica.

In caso di criticità per vento

- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi dissesti di versante (strade giardini pubblici, aree sottostanti strutture instabili), secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione rischio vento del piano operativo.
- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere valutata la situazione complessiva relativamente a cadute di rami o inerti, linee aeree.

IL SINDACO SE LO RITIENE NECESSARIO PER LA MIGLIORE GESTIONE DELL'ALLERTA O PER UN EVENTO CONCLAMATO E IN PREVISIONE DI PEGGIORAMENTO, APRE IL C.O.C. E PASSA ALLA FASE DI PRE ALLARME (procedura 04)

<i>Procedura</i>	04	PRE-ALLARME
------------------	-----------	--------------------

Il livello di **PRE-ALLARME** viene attivato nei seguenti casi o loro combinazioni:

- emissione di **Avviso di Criticità Rossa**,
- scenario **Criticità moderata in atto** con previsione di persistenza/peggioramento,
- **superamento di soglie** riferite a **sistemi di allertamento locale**,
- **criticità diffuse** segnalate nel territorio, circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali
- quando, a seguito di notizie certe e verificate o di evento manifesto, si accerta che sussiste pericolo per l'incolumità della vita o di compromissione delle attività essenziali.
- Emissione di **Bollettino straordinario**.

AZIONI Ce.Si.

Il Ce.Si. oltre alle attività previste nella fase di attenzione

- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)

AZIONI U.C.C./C.O.C.

In tale fase il C.O.C., su decisione del Sindaco, può essere attivato qualora si verificano criticità previste o eventi inattesi, quali ad esempio:

- Superamento livelli di guardia dei bacini
- Piccoli allagamenti
- Piccole frane
- Notevoli disagi a circolazione per neve, ghiaccio, caduta rami
- Sisma: ricezione di una segnalazione o percezione diretta di una scossa
- Incendi che possono minacciare centri abitati o infrastrutture di rilievo
- Incidenti di rilievo che non minacciano la sicurezza pubblica

Se il C.O.C. non è attivo: L'U.C.C.; in costante raccordo con il Ce.Si., effettua attività di monitoraggio e mantiene un flusso di informazioni costante, disponendo, se necessario, l'attivazione di squadre per sopralluoghi o piccoli interventi operativi per il superamento di criticità.

Qualora le condizioni di criticità non siano risolvibili con gli interventi di cui sopra o qualora la criticità prevista o verificatasi non sia, su valutazione del Sindaco, affrontabile in via ordinaria, si procederà all'attivazione del C.O.C. con le seguenti procedure:

- Il Sindaco ne dispone l'attivazione dandone immediata notizia alla Provincia e Regione
- Il Sindaco, avvalendosi della collaborazione di reperibili e uffici comunali, convoca i componenti del C.O.C. e avvisa tutta la struttura comunale

C.O.C. è attivo: il Sindaco e gli altri componenti si riuniscono nel minor tempo possibile e valutano la situazione in essere informandosi tramite:

- i vari responsabili operativi del comune per ricevere informazioni dal territorio (operai comunali, polizia municipale, ecc.)
- i responsabili di ogni ente o struttura operativa presente nel territorio del comune (Forze di Polizia, Volontariato, ecc.)

Il Sindaco procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione. Individuazione delle priorità di intervento.
- Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità.
- Attiva ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta fase di attenzione nel piano operativo
- Entro le 9.30 e le 15.30 compilare ed inviare alla Provincia competente la scheda di segnalazione di criticità se esistono (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)
- Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. Verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con Provincia/Prefettura ed eventualmente con altri Comuni con cui è prevista una forma di coordinamento in emergenza.
- Attiva ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta fase di attenzione nel piano operativo
- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio con la collaborazione del Ce.Si. e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi al Ce.Si provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predisporre periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Ce.Si provinciale secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo.

principali attività delle funzioni

A) Funzione tecnica:

- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato.
- Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone
- Sorveglianza a vista dei punti più critici anche tramite funzione volontariato, controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua

delle situazioni dello scenario di evento con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.

- Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme. (insieme alla funzione C e B)
- Segnala prontamente alla Provincia eventuali black-out prolungati di energia elettrica.
- Predispone il posizionamento di squadre di volontari, insieme alla funzione C in supporto ad eventuali evacuazioni e a presidio delle aree di emergenza attivate.
- Predispone le squadre da inviare all'occorrenza per presidiare i cancelli individuati, in riferimento allo scenario in essere.
- Garantisce, il coordinamento delle squadre sul territorio al fine di mantenere la libera circolazione nelle vie di fuga, anche disponendo la rimozione temporanea di cantieri stradali (insieme alla funzione D e C).

B) Funzione Infrastrutture servizi essenziali-scuola e socio sanitario Volontariato

- Individua, ove necessario, una viabilità alternativa sicura (insieme alla funzione D)
- Verifica, in caso di eventi critici di tipo idraulico, che non sussistano impedimenti al regolare deflusso delle acque ed eventualmente interviene con le risorse comunali per rimuovere gli ostacoli
- Si mantiene in contatto con enti esterni (autorità di bacino , ufficio fiumi e fossi , consorzi di bonifica)
- Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme. (insieme alla funzione A)
- Mantiene i contatti con le aziende erogatrici dei servizi essenziali.
- Verifica la disponibilità di strutture ricettive alberghiere
- Verifica l'agibilità e la funzionalità delle aree di emergenza
- Predispone le strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione (insieme alla funzione C)

C) Funzione assistenza Popolazione - Scuola E Socio Sanitaria Volontariato (sanità umana e veterinaria, assistenza sociale, assistenza alla popolazione censimento):

- Verifica l'eventuale pronta disponibilità di mezzi di trasporto pubblico
- Attiva, gli uomini ed i mezzi per l'eventuale supporto all'evacuazione della popolazione (coordinandosi con la funzione tecnica A)
- Attiva il volontariato nel proprio comune.
- Allerta, se necessario, le strutture sanitarie presenti nel territorio
- Allerta i referenti delle strutture esposte a potenziale rischio in relazione allo scenario d'evento e fornisce loro indicazioni sulle azioni in corso (aziende, campeggi e altre strutture in zona a rischio)

- Comunicazione, anche con strumenti di contatto diretto con il cittadino della situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme. con particolare interesse alle e zone a rischio elevato/molto elevato (coordinandosi con funzione E)
- Informa la popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione (coordinandosi con funzione E)

D) Funzione viabilità e ordine pubblico e telecomunicazioni

- Rafforzamento dei presidi territoriali
- Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato (insieme alla funzione A)
- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.
- gestisce i cancelli e il loro presidio in coordinamento con la funzione tecnica A e funzione C per il volontariato.
- Segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade in particolare rispetto a condizioni di isolamento. Contestualmente segnala gli accumuli di neve segnalati nel proprio territorio (con funzione E).

E) Funzione segreteria del C.O.C. e segreteria legale e amministrativa

provvede al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, e funge da supporto diretto del Sindaco.

attività:

- Si occupa di attivare le procedure amministrative per l'emergenza, curandone la parte formale,
- Svolge le attività di centralino del COC.
- Predispone tutto quanto necessario per garantire la continuità nelle comunicazioni
- Collabora con le funzioni di supporto del Centro Operativo
- Mantiene il collegamento con Enti esterni
- Mantiene un protocollo del COC
- Elabora la relazione giornaliera delle attività del COC coordinandosi con tutte le altre funzioni
- Attiva le comunicazioni istituzionali attraverso l'ufficio stampa e mantiene i rapporti con i mass media

La segreteria legale

- Fornisce l'assistenza giuridica e amministrativa di ragioneria, al centro operativo, per l'emissione delle ordinanze, delle opere di somma urgenza e di tutte le spese che si rendono necessarie per il superamento dell'emergenza, tenendone un adeguato protocollo.
- Assicura i servizi amministrativi essenziali alla popolazione

Il Sindaco, quale responsabile del C.O.C., sarà supervisore di tutte le attività di cui sopra. insieme ai componenti dell'U.C.C. coordina e decide le azioni da svolgere e la loro priorità

Il livello di ALLARME si attiva

- Evento in atto con scenario a **Criticità rossa** con previsione di persistenza/peggioramento,
- superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale**,
- **gravi criticità diffuse** segnalate nel territorio,
- probabile compromissione delle opere di difesa idraulica o delle reti elettriche (caso neve)
- indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto,
- informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali

In tale fase il C.O.C., viene attivato dal Sindaco, se non già attivo, qualora si verificano criticità previste o eventi inattesi, quali ad esempio:

- Pericolo per l'incolumità della popolazione o delle attività essenziali
- Imminenti esondazioni e frane che minacciano o coinvolgono abitati o infrastrutture
- Eventi sismici che producono danni ingenti
- Incendi che minacciano sicurezza pubblica
- Incidenti di notevoli intensità/dimensione

AZIONI Ce.SI.

oltre alle attività previste nella fase di pre allarme

- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)

AZIONI C.O.C.

SE LA FASE DI PREALLARME NON È ATTIVATA (C.O.C. NON ANCORA ATTIVO)

su decisione del Sindaco, viene convocato d'urgenza ed i suoi componenti si riuniscono nel minor tempo possibile costituendosi nelle macro-funzioni previste. L'U.C.C. coadiuva il Sindaco nelle decisioni da prendere (vedi fase di vigilanza e preallarme Procedure 03-04)

A) Funzione tecnica:

- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato.
- Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato (insieme alle funzioni D- B).
- Sorveglianza a vista dei punti più critici anche tramite funzione volontariato, controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua delle situazioni dello scenario di evento con particolare riferimento alla necessità di attivare misure

di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.

- Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme. (insieme alla funzione B)
- Predispone il posizionamento di squadre di volontari in supporto ad eventuali evacuazioni e a presidio delle aree di emergenza attivate.
- Predispone le squadre da inviare all'occorrenza per presidiare i cancelli individuati, in riferimento allo scenario in essere.
- Garantisce, il coordinamento delle squadre sul territorio al fine di mantenere la libera circolazione nelle vie di fuga, anche disponendo la rimozione temporanea di cantieri stradali (insieme alla funzione D).
- Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.

B) Funzione Infrastrutture servizi essenziali-scuola e socio sanitario Volontariato

- Individua, ove necessario, una viabilità alternativa sicura (insieme alla funzione D)
- Verifica, in caso di eventi critici di tipo idraulico, che non sussistano impedimenti al regolare deflusso delle acque ed eventualmente interviene con le risorse comunali per rimuovere gli ostacoli
- Si mantiene in contatto con enti esterni (autorità di bacino , ufficio fiumi e fossi , consorzi di bonifica)
- Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme. (insieme alla funzione A)
- Mantiene i contatti con le aziende erogatrici dei servizi essenziali.
- Verifica la disponibilità di strutture ricettive alberghiere
- Verifica l'agibilità e la funzionalità delle aree di emergenza
- Predispone le strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione (insieme alla funzione C)

C) Funzione assistenza Popolazione - Scuola E Socio Sanitaria Volontariato (sanità umana e veterinaria, assistenza sociale, assistenza alla popolazione censimento):

- Verifica l'eventuale pronta disponibilità di mezzi di trasporto pubblico
- Attiva, gli uomini ed i mezzi per l'eventuale supporto all'evacuazione della popolazione (coordinandosi con la funzione tecnica A)
- Attiva il volontariato nel proprio comune.
- Allerta, se necessario, le strutture sanitarie presenti nel territorio
- Allerta i referenti delle strutture esposte a potenziale rischio in relazione allo scenario d'evento e fornisce loro indicazioni sulle azioni in corso (aziende, campeggi e altre strutture in zona a rischio)

- Comunicazione, anche con strumenti di contatto diretto con il cittadino della situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme. con particolare interesse alle e zone a rischio elevato/molto elevato (coordinandosi con funzione E)
- Informa la popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione (coordinandosi con funzione E)
- Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa.
- Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.

D) Funzione viabilità e ordine pubblico e telecomunicazioni

- Rafforzamento dei presidi territoriali
- Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato (insieme alla funzione A)
- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.
- gestisce i cancelli e il loro presidio in coordinamento con la funzione tecnica A e funzione C per il volontariato.
- Segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade in particolare rispetto a condizioni di isolamento. Contestualmente segnala gli accumuli di neve segnalati nel proprio territorio (con funzione E).
- Predisporre tutto quanto necessario per garantire la continuità nelle comunicazioni
- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio coordinandosi con le funzioni A e B

E) Funzione segreteria del COC e segreteria legale e amministrativa e

La segreteria del COC provvede al raccordo tra le diverse funzioni di supporto, e funge da supporto diretto del Sindaco.

attività:

- Si occupa di attivare le procedure amministrative per l'emergenza, curandone la parte formale,
- Svolge le attività di centralino del COC.
- Collabora con le funzioni di supporto del Centro Operativo
- Mantiene il collegamento con Enti esterni
- Mantiene un protocollo del COC
- Elabora la relazione giornaliera delle attività del COC coordinandosi con tutte le altre funzioni
- Attiva la comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa e mantiene i rapporti con i mass media

La segreteria legale

- Fornisce l'assistenza giuridica e amministrativa di ragioneria, al centro operativo, per l'emissione delle ordinanze, delle opere di somma urgenza e di tutte le spese che si rendono necessarie per il superamento dell'emergenza, tenendone un adeguato protocollo.
- Assicura i servizi amministrativi essenziali alla popolazione

Il Sindaco, quale responsabile del C.O.C., sarà supervisore di tutte le attività di cui sopra. Insieme ai componenti dell'U.C.C. coordina e decide le azioni da svolgere e la loro priorità

Il livello di **POST-ALLARME** viene attivato a seguito di un evento di notevole entità quando non sono più necessari interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, ma occorrono tuttavia azioni che permettano il superamento criticità residue per il ritorno alla normalità.

Il passaggio a tale fase avviene comunque quando:

- Sono cessate le criticità maggiori
- Non vi è più pericolo per l'incolumità della popolazione

AZIONI Ce.Si.

- Su indicazione del Responsabile C.O.C. garantire il flusso di informazioni con tutti gli Enti esterni.
- Effettuare e ripetere, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)
- Entro le 9.30 e la 15.30 compilare ed inviare alla Provincia Competente. la scheda di segnalazione di criticità (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)
- Contattare periodicamente la Provincia e il CFR. per:
- scambiare informazioni sulla situazione e sul ritorno alla normalità
- Contattare almeno una volta al giorno il Comune per:
- fornire informazioni possedute
- raccogliere notizie su azioni ancora in corso
- informarsi su evoluzione della situazione verso il ritorno alla normalità
- Fornire tutto il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce le fasi di ritorno alla normalità

In tale fase il C.O.C. resta comunque attivo.

Il C.O.C. procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Effettuare e ripetere, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio del territorio
- Prosegue l'attività di censimento dei danni fino al suo completamento
- Mantiene attive tutte quelle attività che si rendessero necessarie per l'assistenza alla popolazione ancora evacuata
- Gestisce tutte le attività residue atte ad assicurare il ritorno al livello di ordinari età

CAMBIO TURNO:

- Qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, contattare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) fornendo un quadro della situazione.

1.2 Procedure di massima per l'evacuazione della popolazione

In relazione all'evolversi degli scenari potrebbe rendersi necessario procedere all'evacuazione di parte della popolazione, a tal fine sono individuate le seguenti procedure operative.

Provenienza della proposta di evacuazione: **Sindaco, Direttore operazioni spegnimento incendio, Prefetto, Province, Aziende a rischio rilevante.**

Autorità che dispone l'evacuazione: **Sindaco.**

Scenari di rischio che possono determinare l'evacuazione:

- **idrologico – idrogeologico**
- Incendio di interfaccia (*per interfaccia in senso stretto si intende una fascia di contiguità tra strutture antropiche e vegetazione adiacente esposte al contatto con i sopravvenuti fronti di fuoco. La larghezza di tale fascia potrà essere variamente individuata in relazione alle caratteristiche dell'incendio, alle condizioni meteo, alla morfologia del terreno ed alle problematiche connesse con l'eventuale evacuazione della struttura /e a rischio*)
- **incidente coinvolgente sostanze pericolose** (stradale, ferroviario, industriale ...)
- **operazioni di disinnescamento ordigni bellici**
- **eventuali altri scenari non individuabili che dovessero comportare un grave ed immediato rischio per l'incolumità della popolazione.**

L'evacuazione è in ipotesi, si procede a verifiche preliminari di sicurezza

Fase di verifica:

- A. Verificare l'esistenza di vie di fuga transitabili e non soggette a rischi.
- B. Verificare l'agibilità delle aree di protezione civile (comprese palestre, scuole, impianti sportivi coperti).
- C. Verificare la disponibilità di strutture ricettive alberghiere.
- D. Verificare l'eventuale pronta disponibilità di mezzi di trasporto pubblico

L'evacuazione è imminente ma non è ancora stato impartito l'ordine alla popolazione, si dispone quanto necessario

Fase preliminare (organizzativa):

- Garantire il presidio dei cancelli stradali e delle tratte della viabilità individuata per l'evacuazione al fine di consentire la regolare circolazione.
- Garantire il presidio delle aree di protezione civile scelte come luogo di raccolta degli evacuati.
- Garantire la presenza di mezzi idonei al trasporto delle persone, nel caso si rendesse necessario.
- Predisporre i comunicati per popolazione da evacuare, contenuti almeno:
 1. Motivo dell'evacuazione;
 2. Luogo nel quale si verrà evacuati;
 3. Tipo di assistenza che verrà offerta.

Il Sindaco ordina l'evacuazione, si attiva tutto il dispositivo predisposto nella fase precedente

Fase attuativa:

- Emissione dell'ordinanza di evacuazione e diffusione alla popolazione.
- Garantire il coordinamento delle Strutture Operative / Enti impiegati nell'operazione.
- Disporre la chiusura dei cancelli stradali.
- Fornire eventuale supporto aggiuntivo in caso di necessità.
- Assicurarsi che venga verificata l'avvenuta completa evacuazione.
- Acquisire i dati del censimento della popolazione che dovrà essere effettuato nelle aree di ricovero.
- Garantire la prima assistenza e l'informazione alla popolazione evacuata ed eventuali ricongiungimenti di familiari.
- Garantire l'assistenza ai turisti stranieri e permettere la loro localizzazione da parte delle autorità dei rispettivi paesi.

Le azioni indicate saranno effettuate, su richiesta del Sindaco

Le **verifiche** previste come azioni preliminari saranno effettuate durante la fase di **Preallarme** e precisamente quando l'evoluzione dello scenario fa ipotizzare la necessità di procedere con l'evacuazione di parte della popolazione entro un arco di tempo commisurato al numero di persone da evacuare e alle criticità logistiche previste per l'operazione.

Le **azioni da compiere nell'immediatezza dell'ordine di evacuazione** saranno effettuate durante la fase di **Allarme** e più precisamente quando il **Sindaco** assume la decisione di evacuare la popolazione. Le operazioni previste ai punti (A-B-C-D) dovranno essere messe in atto **almeno 30 - 40 minuti prima** della diramazione dell'ordine di evacuazione alla

popolazione. Le azioni da compiere **durante e a seguito dell'evacuazione** dureranno per tutto il tempo necessario alla conclusione delle operazioni, si manterrà quindi attiva l'assistenza alla popolazione sino a **termine esigenze**.

Modelli organizzativi e per la comunicazione

Nella fase operativa dell'evacuazione si dovrà tenere conto di alcune criticità elencate di seguito:

- Presenza di persone (turisti o altri non residenti) che non possiedono la necessaria conoscenza del territorio per comprendere le indicazioni utili all'evacuazione.
- Presenza di persone non autosufficienti.

Al fine di fornire un adeguato supporto alle operazioni ed il superamento delle criticità individuate si preveda di operare come di seguito specificato:

1. Disporre, lungo i percorsi individuati per l'evacuazione, personale volontario e non che vigilerà sul corretto deflusso fornendo all'uopo indicazioni utili all'individuazione delle aree di destinazione.
2. Qualora non fossero state redatte dal Comune le liste delle persone non autosufficienti, il C.O.C. dovrà prevedere di interfacciarsi con le varie sale operative (118, 115, 112, 113), per il tramite delle forze dispiegate sul territorio, al fine di ottenere informazioni su eventuali richieste di assistenza.
3. Il C.O.C. e le strutture operanti sul territorio presteranno comunque la massima attenzione nel verificare l'avvenuta totale evacuazione delle zone previste.

Per quanto riguarda la comunicazione, ovvero il contenuto degli avvisi di evacuazione emessi sia tramite media che attraverso altoparlanti si procederà a redigerli seguendo lo schema seguente, tenendo sempre presente che i contenuti dovranno rispettare i principi dell'informazione:

CHI – CHE COSA – COME – DOVE – PERCHE' – QUANDO – DA QUALE FONTE

Il testo dei messaggi audio dovrà essere molto stringato e contenere informazioni su:

FATTI – I PROVVEDIMENTI – LE DIRETTIVE

1.3 Procedure in caso di incendio d'interfaccia

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale, dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Sistema di

Antincendio Boschivo Regionale anche con il concorso delle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di protezione civile, necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali.

Le procedure che seguono si applicano ai cosiddetti incendi di interfaccia ovvero ad eventi che possono interessare prioritariamente

- insediamenti abitativi (sia agglomerati che sparsi)
- scuole
- strutture ricettive
- insediamenti produttivi ed impianti industriali particolarmente critici
- luoghi di ritrovo (stadi, teatri, aree picnic ecc.)
- infrastrutture ed opere relative alla viabilità ed ai servizi essenziali e strategici linee elettriche, risorse idropotabili ecc.
- strutture socio-sanitarie o di ricovero (ospizi comunità)

In particolare diventano critici gli eventi che minacciano la fascia di perimetrale di 200 metri dai possibili obiettivi sensibili.

Si individuano generalmente le seguenti tipologie di incendi di interfaccia:

interfaccia classica	commistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi).
interfaccia mista	presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile.
interfaccia occlusa	zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

A partire dall'avvistamento di un incendio nel territorio comunale o in zona ad esso limitrofa, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo convocando il responsabile della macrofunzione tecnica di

valutazione pianificazione (A) o il tecnico reperibile (Ce.Si.), al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione mediante l'impiego di un presidio territoriale.

La procedura si attiva nel caso in cui :

- il Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.), ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture:
 - fornisce immediata comunicazione al Centro Operativo Provinciale;
 - il C.O.P. provvede ad informare immediatamente il Sindaco, anche tramite il Ce.Si. provinciale, contattando il Ce.Si. comunale, secondo le modalità utilizzate per l'allertamento meteo regionale (stesse modalità e riferimenti telefonici).
- il Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessità di evacuare una struttura esposta ad incendio:
 - ne dà immediata comunicazione al Sindaco anche tramite il Ce.Si. provinciale, contattando il Ce.Si. comunale;

Quindi il Sindaco

- provvede a attivare il proprio centro operativo comunale.
- stabilisce un contatto con le squadre che già operano sul territorio e inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona.
- raccolte le prime informazioni, e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Provincia, la Prefettura –UTG, la Provincia e la Regione mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione.
- Le amministrazioni suddette, d'intesa valutano, sulla base delle informazioni in possesso, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

SCHEMA DI SINTESI

Fase di	Livello di allerta	Attività del comune
VIGILANZA	<ul style="list-style-type: none"> • al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione di una pericolosità media. • al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale. 	Attività di Ce.Si.
ATTENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Periodo ad alto rischio di incendi boschivi. • incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale. 	Ce.Si. /U.C.C.
PREALLARME	attivata dal Sindaco in caso di: <ul style="list-style-type: none"> • l'incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo 	Attivazione Unità di Crisi Comunale ed eventualmente apertura del Centro Operativo Comunale COC

	le valutazioni del DOS, andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.	
ALLARME	attivata dal Sindaco in caso di: <ul style="list-style-type: none"> incendio in atto interno alla fascia perimetrale. 	Soccorso ed evacuazione della popolazione attraverso Funzioni di Supporto del COC

1.4 Procedure in caso di evento sismico

In caso di evento sismico, non essendo possibile scientificamente prevedere il verificarsi di un tale evento, il sistema si porterà immediatamente nella fase di evento in corso.

Di seguito si individuano due procedure differenziate a secondo del tipo di evento, evidenziando il primo come il più probabilmente ricorrente rispetto al secondo, che necessariamente richiede un approfondimento degli scenari sismici sul territorio ma non disponibili dalla comunità scientifica (microzonazione o valutazione effetti locali).

1.4.1 Procedura tipo per evento sismico “lieve”

Il verificarsi di un evento sismico lieve, ovvero avvertito dalla popolazione senza che ci siano evidenti manifestazioni di danni, indicativamente individuabile con eventi di intensità minore di 4 nella scala MCS, permette ragionevolmente di poter fare alcune valutazioni sui possibili effetti dello stesso:

- l’evento percepito è il risentimento di un terremoto “lontano”
- l’evento ha epicentro vicino ma con bassa energia

nei primi minuti ciò non è possibile discriminarlo, si potrà nel giro di alcune decine di minuti avere informazioni dall’INGV anche tramite collegamento ad internet.

In tale scenario si possono aspettare danni in funzione di eventuali amplificazioni locali o inefficienza dei manufatti.

La fase di valutazione degli effetti può ragionevolmente essere individuata come fase di Attenzione. Se le valutazioni effettuate mostrano effetti o forte coinvolgimento della popolazione l’Unità di Crisi Comunale ed eventualmente le Funzioni di Supporto per l’apertura del Centro Operativo Comunale dichiarando la fase di Preallarme, Allarme a seconda della valutazioni.

Evento sismico “lieve”	FASE DI ATTENZIONE
	Attività del comune
Il CeSi Responsabile funzione tecnica/reperibile	<ul style="list-style-type: none"> provvede alla segnalazione dell’evento al Ce.Si. provinciale e alla verifica delle comunicazioni con le componenti del

	<p>sistema di protezione civile;</p> <ul style="list-style-type: none"> • informa il Sindaco; • provvede alla verifica degli effetti locali le sedi delle associazioni di volontariato attivandone squadre per il monitoraggio del territorio; • analogamente provvedono la Polizia Municipale e tecnici del comune. • si collega al sito INGV o contattare telefonicamente o via radio il Ce.Si. provinciale o regionale per avere informazioni sullo scenario atteso. • Contatta il 118 e VV.F. per valutare eventuali richieste di soccorso dal territorio. • inviare le squadre verso le aree di attesa della popolazione per dare e raccogliere informazioni. • valutare col Sindaco sulla base anche dei dati del monitoraggio e delle indicazioni della provincia la convocazione dell'Unità di Crisi o l'apertura del COC. e di passare a fasi successive. • informa la popolazione
--	---

1.4.2 Procedura tipo per evento sismico “forte”

Per eventi sismici forti, ovvero manifestamente sentiti dalla popolazione e evidenza di effetti sul territorio, ragionevolmente individuabile con eventi di intensità maggiore di 4 nella scala MCS l'evento può risultare significativo e ci si deve aspettare:

- forte apprensione/panico della popolazione,
- perdita delle comunicazioni telefoniche
- probabili blackout,
- fino a probabili persone coinvolte, crolli e danni

In tale caso appare ovvio che ci troviamo nella fase di Allarme con convocazione immediata dell'Unità di Crisi (i componenti dovrebbero essere informati di recarsi immediatamente senza una formale comunicazione presso la sede del COC) e attivazione del COC.

Solo successivamente si potrà prevedere di scendere a livelli di preallarme o inferiori.

Tutte le attività di soccorso, assistenza alla popolazione saranno condotte dal COC e coordinate dal Sindaco.

In caso di scenario con danni e persone coinvolte si deve ragionevolmente presupporre una risposta limitata fino alla completa inefficienza della macchina comunale.

Pertanto nelle prime fasi si devono privilegiare le fasi relative :

- alla comunicazione dell'evento,
- alla valutazione degli effetti
- alla richiesta di soccorsi e assistenza
- a offrire informazioni quanto più precise alle squadre di soccorso riguardo l'accessibilità alle aree alle persone coinvolte e alla funzionalità delle aree di emergenza

In virtù delle risposte limitate si ritiene che la funzionalità del COC possa essere garantita solo con l'invio di forze esterne al comune e la costituzione di una sede di coordinamento decentrato della provincia integrato da componenti del sistema regionale e nazionale di protezione civile.

In tale scenario l'evento ha rilevanza nazionale e il sistema di protezione civile sarà proiettato a sostenere il Sindaco e il Comune nelle fasi di soccorso assistenza e superamento della emergenza.

Evento sismico "forte"	FASE DI ALLARME
	<i>Attività del comune</i>
Il CeSi Responsabile funzione tecnico/reperibile	<ul style="list-style-type: none"> • provvede alla segnalazione dell'evento al Ce.Si. provinciale e alla verifica delle comunicazioni con le componenti del sistema di protezione civile; • provvede alla verifica degli effetti locali contattando le sedi delle associazioni di volontariato attivandone squadre per il monitoraggio del territorio del volontariato, della polizia municipale e delle risorse comunque disponibili. • contatta 118 e VV.F. per valutare eventuali richieste di soccorso dal territorio. • provvede a ricostruire un quadro complessivo della situazione e informarne progressivamente il Ce.Si provinciale (mantenere flusso informativo).
Il Sindaco	<ul style="list-style-type: none"> • Attiva il COC dichiarando quindi la fase di allarme. • Verifica la funzionalità della sede del COC attivando una eventuale sede alternativa.
I componenti delle FS	<ul style="list-style-type: none"> • Si recano presso la sede del COC senza una necessaria convocazione e iniziano a predisporre l'attività delle FS anche secondo il principio di sussidiarietà tra funzioni.
Il COC Vedi fase allarme procedura 04	<ul style="list-style-type: none"> • Predisporre l'utilizzo delle aree di emergenza, inviando personale a presidiare tale aree, che sarà in stretto contatto con gli altri uffici comunali; • nelle aree di attesa, valuta i bisogni della popolazione sfollata al fine di richiedere soccorsi adeguati e provvede alla distribuzione di generi di conforto e primi soccorsi. Provvede inoltre alla raccolta informazioni su dispersi e crolli. • attrezza le aree di ricovero ritenute idonee. • nelle aree soccorritori offre ai soccorritori un primo quadro della situazione ed in particolare indicherà le aree maggiormente colpite e la viabilità fruibile, accompagnando i soccorritori esterni. • Mantiene informata la popolazione presso le aree di emergenza. • Predisporre la perimetrazione delle aree pericolanti. • Coordina l'attività di tecnici per le prime verifiche di agibilità. • Predisporre per quanto possibile la riattivazione della viabilità principale e segnala i percorsi alternativi ai soccorritori. • Coordina il soccorso e la ricerca dei dispersi fornendo informazioni sulla popolazione eventualmente coinvolta in crolli. • Organizza l'assistenza sanitaria ai feriti e l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa dando la priorità alla popolazione "debole" (inabili, anziani, bambini). • Predisporre aree per l'allestimento di tendopoli per ospitare i senzatetto. • Predisporre l'attivazione delle operazioni.

1.5 Procedure Tecnico Amministrative

Per quanto attiene l'assistenza del sistema, si deve ribadire un concetto fondamentale:

Tutte le richieste di supporto che prevedono un impegno di spesa dovranno essere compilate come minimo nelle forme di seguito specificate:

- **Verbali somma urgenza:** responsabili di servizio e dirigenti in base alle loro competenze
- **Ordinanze:** Sindaco o suo delegato

I dati relativi alle richieste saranno inoltre riportati nel diario di sala riportato in **Allegato 18**, in maniera da tener sicura memoria di quanto fatto.

Inoltre sono stati creati l'**Allegato 19** in cui sono riportate una sintesi e un prestampato delle ordinanze tipo che possono essere utili in emergenza e l'**Allegato 20** con delle schede riassuntive per le spese di gestione del personale delle persone evacuate ecc.

La sequenza delle azioni che porta ad una richiesta di impegno può essere schematizzata come segue:

- Il C.O.C., o il Sindaco (UCC), ravvisa la necessità di un intervento esterno in relazione agli accadimenti in essere (attivazione di azienda privata, acquisto di materiali ...)
- Viene redatto il verbale di somma urgenza o l'ordinanza ed il Sindaco, o suo delegato.

In questa fase è importantissima, se non essenziale la presenza, del responsabile dell'economato e del segretario comunale.

Per tali procedure è stata appositamente istituita una funzione a se stante denominata Segreteria Legale Amministrativa i cui referenti saranno il segretario comunale e il Dirigente del Settore I "Bilancio e Contabilità"